riferimento agli atti che lo stesso non può compiere, al ruolo della volontà del minore nei procedimenti giurisdizionali riguardanti la sua persona. In tutti gli ambiti segnalati sono stati rilevati sensibili vuoti normativi in grado dicreare non poche difficoltà tanto all'interprete quanto all'operatore pratico e, conseguentemente, è stato espresso l'auspicio di un intervento normativo organico idoneo a riportare chiarezza in una materia così delicata.

La relazione conclusiva della seconda sessione, dal titolo "I profili successori" è stata svolta dal Prof. Stefano Delle Monache, Ordinario dell'Università di Padova.

Delle Monache ha tracciato un'ampia panoramica delle diverse forme di successione disciplinate dal nostro ordinamento.

In particolare, è stato posto in luce come la successione testamentaria si attui solitamente nell'ambito di buoni rapporti familiari, quella legittima nell'ottica di rapporti familiari caratterizzati da indifferenza e quella necessaria — caratterizzata da un'aspettativa di diritto e non di fatto dei legittimari — tra soggetti che non si trovano in alcun modo d'accordo circa la divisione del patrimonio ereditario.

Il Prof. Delle Monache ha, quindi, analizzato alcune recenti innovazioni legislative, e, precisamente, quella di cui agli artt. 561 e 563 c.c. in materia di successione necessaria, il patto di famiglia contemplato agli artt. 768 bis ss. c.c., e l'art. 2645 ter c.c. in materia di trascrizione degli atti di destinazione, per poi chiudere il proprio intervento con alcune proposte di riforma del sistema della successione necessaria attualmente in vigore.

La mattinata successiva ha, quindi, avuto luogo la terza ed ultima sessione, presieduta dalla Dott. Rosalia Mazza, Vice Prefetto in rappresentanza del Ministero dell'Interno, e si è articolata su quattro relazioni tenute da Docenti ed Esperti ANUSCA: Grazia Benini con "La formazione dell'atto di nascita", Giuseppe Lucidano con il "Riconoscimento successivo alla nascita: procedure e particolarità", Liliana Palmieri con "Gli adempimenti relativi al cognome: variazioni obbligatorie e possibili scelte" e, infine, Renzo Calvigioni, con "L'applicazione della legge nazionale nel caso di cittadini stranieri".

Tutti gli interventi hanno avuto l'indubbio pregio di muovere dalle considerazioni teoriche e di sistema svolte dai relatori della giornata



Il prof. Michele Sesta dell'Università di Bologna mentre svolge la sua relazione



Particolare della platea durante i lavori del Convegno

precedente, per innestare su di esse la soluzione di numerose questioni pratiche attinenti l'operato quotidiano dell'Ufficiale dello Stato Civile.

Ciò ha fatto sì che al termine delle relazioni si sia potuto instaurare un lungo e proficuo dibattito con il numeroso pubblico presente in sala che ha chiuso nel migliore dei modi il Convegno.

In conclusione, per il gradimento mostrato dai partecipanti e per i risultati ottenuti, può ben auspicarsi che le due giornate di Castel San Pietro Terme rappresentino non tanto un momento di arrivo, quanto piuttosto un punto di partenza da cui ANUSCA e la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna possano partire per creare nuovi e altrettanto proficui incontri tra i differenti operatori della materia familiare.

Notiziario ANUSCA

<u>Direttore Resp.le</u> Primo Mingozzi

Vice Direttore

Paride Gullini

Redazione

Primo Mingozzi, Paride Gullini, Sauro Dal Fiume, Silvia Zini.



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Nuove disposizioni in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini comunitari

Ad Imperia un ponte fra Italia e Romania

di Liliana Palmieri

12007 è uno di quegli anni destinati a rimanere a lungo impressi nella memoria degli ufficiali d'anagrafe per il forte impatto provocato dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini comunitari, la cui applicazione è stata affidata, per volontà del legislatore, proprio alle anagrafi comunali.

Per rispondere alla forte esigenza di aggiornamento di coloro che dall'oggi al domani sono stati chiamati a rivedere i propri schemi procedurali, affiancando alle tradizionali funzioni anagrafiche anche il nuovo compito di valutare la sussistenza delle condizioni che legittimano il soggiorno nel nostro Paese dei cittadini comunitari e dei loro familiari, l'ANUSCA ha organizzato in tutto il territorio nazionale decine e decine di affollati appuntamenti, finalizzati all'analisi della nuova normativa e delle relative procedure operative.

Ognuna di queste iniziative è stata importante perché ha contribuito ad accrescere la preparazione degli ufficiali d'anagrafe rispetto a questi nuovi delicati compiti; una, in particolare, merita di essere segnalata perché ha rappresentato un primo felicissimo esperimento di dialogo e di confronto fra i diversi protagonisti del fenomeno migratorio in Italia, ossia gli operatori dei servizi demografici, le autorità consolari straniere, gli amministratori e i cittadini: si tratta della giornata di studio tenutasi il 28 settembre scorso nella città di Imperia.

Non si è trattato solamente della consueta giornata di aggiornamento professionale, ma di un'occasione particolare, che ha coinvolto figure di prestigio che stanno svolgendo un ruolo importante nel faticoso processo di integrazione di popoli diversi.

Infatti, nell'affollata sala consiliare dell'accogliente città ligure erano presenti non solo gli oltre 60 operatori dei servizi demografici dei comuni della provincia di Imperia e delle province vicine, ma anche le autorità consolari rumene, i rappresentanti delle associazioni dei rumeni in Italia e esponenti politici di spicco della città ligure, tra i quali l'On. Eugenio Minasso della Commissione Ambiente. Territorio



Il Presidente di ANUSCA Paride Gullini accolto dal sindaco di Imperia Luigi Sappa

e Lavori pubblici.

Aprendo i lavori, il Sindaco di Imperia, dott. Luigi Sappa, ha sottolineato il gravoso compito cui sono chiamati gli ufficiali d'anagrafe, figure che ricoprono, oggi più che mai, un ruolo fondamentale nella Pubblica Amministrazione, non ancora sufficientemente valorizzato ed apprezzato, ma irrinunciabile; inoltre, è stata evidenziata la necessità di ricercare con determinazione, senza incertezze, una forte integrazione delle varie etnie, presupposto indispensabile per la pacifica convivenza fra i cittadini. La necessità di percorrere fino in fondo la strada dell'integrazione è stata ribadita anche dall'Assessore ai Servizi Demografici, Giuseppe Fossati e dal vice-console onorario della Romania in Genova dott. Massimo Pollio.

Il Console Generale della Romania in Torino, dott. Alexandru Dumitrescu, ha espresso parole di grande apprezzamento per l'iniziativa che ha visto presenti non solo gli operatori dei Servizi demografici ma anche alcuni cittadini rumeni e i rappresentanti delle associazioni dei rumeni, in particolare il Presidente della Lega dei rumeni in Italia, Marian Mocanu, che ha espresso, dal canto suo, un profondo ringraziamento



per la particolare occasione di dibattito e di confronto ed ha offerto la più ampia collaborazione per lo studio delle problematiche più frequenti che rendono più complessa la dimostrazione dei requisiti richiesti per l'iscrizione anagrafica, sia per la lacunosità della normativa, sia per la scarsa conoscenza delle regole da parte dei cittadini interessati, cause che si pongono come altrettanti ostacoli alla piena realizzazione degli obiettivi perseguiti dal legislatore comunitario.

Anche il Presidente Gullini ha voluto essere presente a Imperia, ricordando il prezioso ruolo svolto da ANUSCA a favore degli operatori in questo particolare momento storico, pur tra le numerose zone d'ombra rilevabili nel nebuloso quadro normativo creatosi dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 30/2007.

Il presidente Gullini nel suo intervento ha anche espresso l'auspicio che il dialogo avviato in quest'occasione prosegua con una fruttuosa collaborazione, proficua sia per gli operatori sia per i cittadini.

L'appuntamento fissato al prossimo convegno nazionale di ANUSCA, a Salsomaggiore Terme, al quale le autorità rumene hanno promesso di non mancare, costituirà un ulteriore passo in avanti nella direzione auspicata.

Dopo interventi così significativi, ripresi anche dalla televisione di stato rumena, la mattinata è proseguita con l'analisi delle norme sull'ingresso e il soggiorno dei cittadini comunitari e del difficile equilibrio fra principi comunitari e norme interne, alla luce delle ultime disposizioni dettate dal Ministero dell'Interno.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con un incalzare di domande ed interventi, non solo da parte degli ufficiali d'anagrafe ma anche dei cittadini rumeni presenti, desiderosi di conoscere meglio alcuni principi fondamentali del nostro ordinamento e in particolare i requisiti e le caratteristiche che i documenti esibiti agli uffici anagrafe debbono possedere. E' stata perciò anche l'occasione per uno scambio di informazioni sulle disposizioni vigenti nel nostro ordinamento e per sgombrare il campo da dubbi ed equivoci che spesso impediscono un dialogo sereno e costruttivo fra operatori dei servizi demografici e cittadini, i quali ultimi spesso interpretano i requisiti richiesti dal nostro ordinamento come altrettanti ostacoli al diritto di libera



Il Console generale di Romania in Torino, Alexandru Dumitrescu durante il Convegno di Imperia, tra il Sindaco Sappa (a destra) ed il Console Onorario di Genova, Massimo Pollio (a sinistra)



Il saluto del Presidente Gullini, con accanto la relatrice Liliana Palmieri.



L'intervento del Console Pollio, con a sinistra, Marian Mocaru, Presidente della Lega dei Rumeni in Italia

circolazione e soggiorno e non come norme il cui rispetto è doveroso per tutti, italiani e non.

La conoscenza di tali norme e la collaborazione per una corretta opera di informazione da parte delle associazioni dei cittadini rumeni non possono che essere di grande utilità per tutti.

E' doveroso, a questo punto, un ringraziamento particolare agli organizzatori di questa giornata di studio, in particolare a Nello Paganini del Comune di Imperia e al Presidente Provinciale ANUSCA Arduino Augusto, che hanno saputo cogliere un aspetto che in questo momento di grande fermento sociale rischia di sfuggire.

Cioè, che la via migliore per garantire il rispetto del fondamentale diritto di libera circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione è il dialogo e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, dal più autorevole e prestigioso a quello meno conosciuto, ma non per questo meno importante. L'attenzione che la platea ha mantenuto viva nell'arco della intensa giornata dimostra come la sfida che stiamo affrontando come operatori e



La relatrice Liliana Palmieri durante i lavori del Convegno di Imperia

come cittadini non ci sta cogliendo impreparati, come si poteva temere, ma anzi, ha fatto crescere ancora di più la professionalità di una categoria, per la quale, è perfino inutile ricordarlo, sono più che maturi i tempi per una decisa valorizzazione.



I tanti partecipanti che hanno seguito con interesse i lavori in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini comunitari.

Ancora sull'iscrizione anagrafica di stranieri discendenti di cittadini italiani

di Mauro Biondani

el caso in cui lo straniero faccia il suo ingresso in Italia per visite, affari, turismo e studio non è più richiesto il permesso di soggiorno qualora la durata del soggiorno stesso sia non superiore a tre mesi. Tale disposizione, contenuta nella legge 28 maggio 2007 n. 68 (art. 1) dovrebbe sortire l'effetto di favorire il turismo e il commercio, alleggerendo la prassi burocratica per l'ingresso nel nostro Paese

Se, pertanto, il soggiorno non supera i tre mesi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, del testo unico 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni e il termine di durata per cui è consentito il soggiorno è quello indicato nel visto di ingresso, se richiesto.

Tornando alla nostra legge 68/2007, due sono le modalità con le quali lo straniero deve dichiarare la propria presenza (art.1, comma 2):

- se proviene direttamente dal Paese straniero deve dichiararla alla Polizia di frontiera nel momento di sbarco in Italia;
- se proviene da un Paese dell'area Schengen deve dichiararla, entro 8 giorni, al Questore della provincia in cui si trova.

Tale disposizione avrebbe avuto come effetto collaterale quello di bloccare (ancora una volta, come già awenuto a seguito dell'entrata in vigore del d.l. 15.02.2007, n. 10, vedi anche mia newsletter del 26.03.2007, n.d.r.) la possibilità di presentare domanda di iscrizione anagrafica agli stranieri che, discendendo da cittadini italiani, giungono in Italia per ottenere la cittadinanza jure sanquinis.

L'abolizione del permesso di soggiorno per turismo aveva di fatto svuotato di contenuto la circolare n. 28/2002 del Min. Interno, che come sappiamo, facilitava l'iscrizione in anagrafe degli stranieri, "figli" dei nostri emigranti ritenendo valido, per loro, un permesso di soggiorno rilasciato a qualsiasi titolo e di qualsiasi durata.

Per correggere la situazione il Ministero dell'interno aveva emanato una circolare (la n. 32 del 13.06.2007) che riconosceva nella "dichiarazione" presentata dallo straniero un titolo utile ai fini dell'iscrizione anagrafica almeno per coloro che intendessero awiare in Italia la procedura per il riconoscimento della cittadinanza italiana "jure sanguinis".

In realtà la previsione della circolare n. 32/2007 non aveva assolutamente carattere imperativo ma si limitava ad offrire, come dire, un parere (piuttosto che un'interpretazione autentica) in merito al dettato legislativo. In essa, infatti, la dichiarazione di presenza, si riteneva che



Mauro Biondani

potesse costituire titolo utile... e non che dovesse costituire, né, meglio ancora, che costituisse titolo utile... Non mi stupirebbe che, di fronte ad un così blando linguaggio "possibilista" qualche collega avesse, da subito, optato per un'interpretazione restrittiva.

A questo punto (stiamo parlando di una vera e propria eccezione) potevamo istruire una pratica di residenza per quello straniero, "sedicente" discendente di cittadini italiani, qualora fosse stato in possesso di dichiarazione di presenza (se arrivato dopo la pubblicazione della circolare 32) o fosse già in attesa di permesso di soggiorno avendone presentato, prima cioè del 13.06.2007 (data della circolare n. 32) "pregressa richiesta" all'Ufficio Postale mediante il "kit".

In entrambi i casi l'Ufficiale d'anagrafe avrebbe dovuto recepire, in senso positivo, il "parere" espresso dal direttore centrale dell'area demografica del Ministero dell'Interno, ritenendo che tali documenti potessero costituire titolo utile all'iscrizione anagrafica.

Per qualche settimana tutto sembrava filare liscio finché non giungeva il decreto 26 luglio 2007: "Modalità di presentazione della dichiarazione di presenza resa dagli stranieri per soggiorni di breve durata per visite, affari, turismo e studio di cui alla legge 28 maggio 2007, n. 68". L'art. 1 del decreto riporta:

- 1. Lo straniero, in provenienza diretta da Paesi che non applicano l'Accordo di Schengen, assolve l'obbligo di rendere la dichiarazione di presenza di cui all'art.

 1, comma 2, della legge 28 maggio 2007, n. 68, all'atto del suo ingresso nel territorio dello Stato presentandosi ai valichi di frontiera.
- 2. L'adempimento dell'obbligo è attestato mediante l'apposizione, da parte della polizia di frontiera, dell'impronta del timbro uniforme Schengen sul documento di viaggio.

Risultava evidente che non serviva più la

"dichiarazione di presenza" per arrivi dall'area extra-Schengen o meglio, che la stessa veniva resa verbalmente e che, a mo' di ricevuta, la Polizia di frontiera metteva un timbro di ingresso sul passaporto.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto soprawiveva, la dichiarazione di presenza "scritta" nel caso in cui lo straniero entrasse in Italia da un Paese dell'area Schengen. L'art. 2, comma 1, infatti, riporta: Lo straniero, in provenienza diretta da Paesi che applicano l'Accordo di Schengen, rende la dichiarazione di presenza, entro otto giorni dall'ingresso, al questore della provincia in cui si trova, sul modulo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto, ovvero, se alloggiato in una delle strutture ricettive di cui all'art. 109, comma 1, del regio decreto del 18 giugno 1931, n. 773, mediante la dichiarazione prevista dal comma 3 dello stesso articolo.

Allegato al decreto il modello della dichiarazione (in duplice originale) e le relative istruzioni per lo straniero, tradotte in 4 lingue.

È da sottolineare il carattere autocertificativo della dichiarazione ed il fatto che la stessa può essere resa anche a coloro che gestiscono pensioni o case di salute o altrimenti danno alloggio per mercede" (all'art. 109, comma 1, R.D. 773/1931) e cioè ai titolari di strutture ricettive come alberghi, locande, campeggi, ecc., presso cui lo straniero alloggia. Ora, se posso concordare nel ritenere possa costituire documento utile all'iscrizione anagrafica una dichiarazione presentata ad un Ufficiale o Agente di PS che ne rilascia ricevuta, faccio più fatica a considerare altrettanto valida una dichiarazione presentata a un privato, nutrendo anche seri dubbi sulla validità "giuridica" della relativa "ricevuta" e, non di poco conto, sulla possibilità di poter iscrivere in anagrafe una persona in una struttura ricettiva che non offra sufficienti garanzie di abitualità della dimora. La situazione, perciò, nuovamente precipita per i nostri oriundi che provengono direttamente dall'America latina (art. 1, Decreto Min. Interno 26 luglio 2007) mentre quelli che provengono da un Paese dell'area Schengen (art. 2 del Decreto) hanno la possibilità di avere ancora la "dichiarazione" che, sembra, ...si ritiene possa costituire titolo utile... per l'iscrizione anagrafica. In realtà il decreto del 26 luglio, a mio avviso, non considera in alcun modo la realtà dei discendenti di cittadini italiani che intendono chiedere la cittadinanza jure sanguinis, ma si rivolge, in modo generico, a tutti gli stranieri, ai quali non è concesso di chiedere l'iscrizione

Fotocronaca

A Treviglio il Convegno Regionale della Lombardia

ltre 230 operatori hanno partecipato al 6°Convegno Regionale ANUSCA della Lombardia, svoltosi il 12 ottobre a Treviglio. La manifestazione si è aperta con i saluti del Sindaco di Treviglio, Ariella Borghi e del Presidente ANUSCA, Paride Gullini. E' seguito poi, il lungo appassionato intervento del Sottosegretario all'Interno, On. Francesco Bonato. In questo numero pubblichiamo solo una fotocronaca del convegno. Un più ampio resoconto nel Notiziario n.11 che sarà distribuito anche al Convegno nazionale di Salsomaggiore.



Da sx, il Presidente di ANUSCA, Paride Gullini, il Sottosegretario all'Interno, On. Francesco Bonato, il Sindaco di Treviglio, Ariella Borghi e il Vicepresidente ANUSCA Edoardo Bassi



Una bella immagine dall'alto dei 230 operatori che hanno partecipato al 6° Convegno regionale ANUSCA della Lombardia



Da sx, il Sottosegretario Bonato, il Presidente Gullini ed il Direttore Generale, Luca Colleone



Il Sottosegretario Bonato con il relatore Luca Tavani (secondo da sx) e gli organizzatori del Convegno della Lombardia, Edoardo Bassi, Valeria Pini e Massimo Catania



Da sx, il presidente Gullini, il Sottosegretario Bonato, il Presidente del Comitato provinciale ANUSCA di Sondrio, Antonio Cazzaniga e signora.